



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

Stagione
estiva **2022**

Concerti
sinfonici

NOTE D'ESTATE

SAB ▶ **9 LUG** Ore 21
BISACQUINO
Piazza Triona

DOM ▶ **10 LUG** Ore 21
PALERMO
Orto Botanico

DI DANZA IN DANZA



- ▶ **DOMENICO LONGO**
DIRETTORE
- ▶ **SIGNUM SAXOPHONE
QUARTET**
QUARTETTO DI SASSOFONI
- ▶ **ORCHESTRA
SINFONICA SICILIANA**

Musiche di Saint-Saëns,
Piazzolla-Kerkesos, Bizet, Ginastera



P R O G R A M M A
DI DANZA IN DANZA

Camille Saint-Saëns

(Parigi, 1835 - Algeri, 1921)

- *Samson et Dalila, bacchanale*
Durata 8'

Astor Piazzolla

(Mar de la Plata, 1921 - Buenos Aires, 1992)

- *Tango Suite 1965 - 1970*
(arr. **Théodore Kerkesos**)

Preludio

Fuga y mistero

Fugata

Milonga del Angel

Adiós Nonino

Libertango

Durata 25'

Georges Bizet

(Parigi, 1838 - Bougival, 1875)

- *Carmen*

Suite n. 1 (Ernest Guirard)

Prélude (Andante maestoso)

Aragonaise (Allegro vivo)

Intermezzo (Andantino quasi allegretto)

Seguedille (Allegretto)

Les Dragons D'Alcala (Allegro moderato)

Les Toreadors (Allegro giocoso)

Suite n. 2 (Ernest Guirard)

Marche des contrabandiers

Habañera

Danse Bohème

Durata 21'

Alberto Ginastera

(Buenos Aires, 1916 - Ginevra, 1983)

- *Danzas del ballet Estancia*

Los trabajadores agrícolas

Danza del trigo

Los peones de hacienda

Malambo

Durata 14'

Riccardo Viagrande

Note di sala

“**M**assimo organista al mondo”. Così era stato definito da Franz Liszt Camille Saint-Saëns nel periodo in cui il compositore francese svolgeva la funzione di organista nella chiesa della Madeleine a Parigi, incarico che ricoprì ininterrottamente dal 1858 al 1877. In quello stesso periodo il pensiero costante del teatro assillava Saint-Saëns che, pur avendo già composto due opere mai rappresentate, *Le Timbre d'argent* e *La Princesse Jaune*, aveva in mente un progetto ambizioso: un'opera che narrasse l'importante episodio biblico di cui sono protagonisti Sansone e Dalila. Il progetto incominciò a prendere forma nel 1869 quando Saint-Saëns decise di mettere in musica il libretto scritto da Ferdinand Lemaire, ma la composizione procedette piuttosto a rilento. Nel 1870 la guerra franco-prussiana, infatti, non era stata priva di conseguenze in Francia per l'attività musicale che aveva subito un arresto; a ciò si aggiunge anche la delusione di Saint-Saëns per la bocciatura di un brano dell'opera che aveva fatto ascoltare nel corso di un'audizione privata. Non si sa se Saint-Saëns avesse avuto l'intenzione di abbandonare il progetto, ma certamente fu determinante per il prosieguo del suo lavoro l'incontro, avvenuto a Weimar nel 1870 in occasione delle celebrazioni del centenario della nascita di Beethoven, con Franz Liszt all'epoca direttore artistico del teatro di quella città. Incoraggiato da Liszt a proseguire il suo lavoro, Saint-Saëns riprese la composizione portandola a termine nel 1874. L'opera, il cui primo atto, eseguito in forma di concerto il 12 marzo 1875, ebbe un'accoglienza piuttosto fredda, fu messa in scena per la prima volta solo tre anni dopo grazie all'interessamento di Liszt che la fece rappresentare in versione tedesca per la prima volta il 2 febbraio 1877 nel Teatro Granducale di Weimar dove il successo riscosso fu notevole. Da quel momento l'opera entrò stabilmente nei cartelloni dei maggiori teatri europei, ma dovette aspettare ben 13 anni prima che venisse rappresentata in Francia e precisamente il 3 marzo del 1890 a Rouen, dove ottenne il meritato successo anche in patria.

Inserito nell'atto terzo dell'opera, secondo la tipica struttura del Grand-Opéra che prevedeva la presenza di scene danzate, il *Baccanale* ne costituisce una delle pagine più significative, affermatasi come brano sinfonico autonomo per il carattere orientaleggiante delle sue melodie perfettamente ascrivibili all'esotismo francese di fine Ottocento. Questo carattere è evidente già nel tema di apertura dell'oboe solista che evoca le sensuali movenze di una ballerina. In seguito ha inizio e diventa più intensa la festa in onore del dio Bacco caratterizzata da una crescente eccitazione che si trasforma in una danza frenetica di tutti i partecipanti, mentre Sansone e Dalila si isolano in un loro mondo. Un sereno interludio si trasforma in voluttuoso episodio con un tema molto tenero da cui scaturisce, prima, una melodia piena di passione e, poi, un trascinate crescendo alla cui conclusione tutti cadono stremati dall'eccitazione.



Argentino di origine italiana, Astor Piazzolla è stato giustamente considerato il più grande compositore di tanghi, nonostante abbia modificato le caratteristiche fondamentali di questa danza che gli Argentini conservano come qualcosa di sacro. Piazzolla ha avuto il grande merito di aprire il Tango al jazz e anche ad una scrittura dissonante estremamente moderna mantenendone sempre il carattere sensuale e la straordinaria forza comunicativa capace di affascinare e sedurre il pubblico. Della sua produzione sono stati fatti numerosi arrangiamenti tra i quali spicca questa *Tango Suite 1965-1970* per quartetto di sassofoni e orchestra realizzata dal sassofonista greco Théodore Kerkezos, nelle quale sono riproposte alcune delle pagine più celebri del compositore argentino e, in particolar modo, *la Milonga del Angel*, *Adiós Nonino* e *Libertango*.

Come è accaduto per molti altri capolavori del teatro musicale, anche *Carmen* di Georges Bizet non ebbe, alla sua prima rappresentazione avvenuta il 3 marzo 1875 all'Opéra-Comique di Parigi, un'accoglienza tale da far presagire la straordinaria fortuna di cui avrebbe goduto in seguito. Il benpensante pubblico parigino, saldamente ancorato al moralismo e al perbenismo della borghesia che proprio in quel periodo celebrava i suoi fasti, rimase scandalizzato dal soggetto dell'opera che i librettisti H. Meilhac e L. Halévy trassero da una novella di Mérimée, in cui tutti i valori borghesi dell'Ottocento romantico venivano sistematicamente colpiti e il lieto fine, tipico di quel genere teatrale, era disatteso per la morte della protagonista per mano del suo gelosissimo amante Don José.

La prima *Suite*, costituita da alcuni dei passi più significativi dell'opera, si apre con l'*Ouverture*, formata dai due brani iniziali, *Toreadors*, dove, con un ritmo travolgente, vengono presentati i temi della scena iniziale dell'atto quarto che preparano l'atmosfera della corrida, e *Prelude* in cui è esposto il minaccioso ed inquietante tema del destino su un angoscioso tremolo degli archi. Segue il preludio all'atto quarto, *Aragonaise*, in cui il colore spagnolo emerge nei ritmi e nelle sonorità orchestrali. Di carattere lirico è il successivo *Intermezzo*, preludio all'atto terzo, caratterizzato da una poetica melodia del flauto; la *suite* si conclude con una stilizzata marcia, *Les Dragons D'Alcala*.

Non meno famosi sono i brani della *Seconda suite* della quale sono in programma la *Marche des contrabandiers*, originariamente un brano corale che introduce un'atmosfera notturna, la celeberrima *Habanera*, cantata da Carmen nell'atto primo, nella quale il carattere gitano della *femme fatale* è espresso da un tema che Bizet trasse da una canzone popolare del compositore spagnolo Yradier, e la *Danse Bohème*, un'energica danza gitana di grande effetto, nella quale la parte di Carmen è sostenuta dai legni e da un assolo della tromba.



Compositore argentino di origine sia spagnola che italiana, Alberto Ginastera, dopo aver studiato nel Conservatorio di Buenos Aires, presso il quale conseguì il diploma nel 1938, si perfezionò negli Stati Uniti con Aaron Copland, per fare ritorno nel 1947 in Argentina. Qui, oltre a diventare membro di importanti istituzioni come il *Consiglio Internazionale della Musica* (UNESCO), l'*Accademia Nazionale delle Belle Arti* e l'*American Academy of Arts and Sciences*, fondò il Conservatorio di La Plata ed ebbe tra i suoi allievi anche Astor Piazzolla. Secondo quanto affermato dallo stesso Ginastera, la sua produzione può essere divisa in tre fasi delle quali, la prima, chiamata del *nazionalismo oggettivo*, si segnala per l'utilizzo di elementi tratti dal folklore argentino. A questo periodo risale la composizione del balletto in un atto e cinque scene *Estancia* che, scritto nel 1941 su commissione dell'*American Ballet Caravan*, non fu subito messo in scena a causa di problemi sorti all'interno della compagnia. Del balletto, che, infatti, avrebbe visto le scene soltanto nel 1952, fu però eseguita nel 1943 a Buenos Aires una suite di quattro danze che si è affermata nel repertorio sinfonico. La prima danza *Los trabajadores agrícolas (Agricoltori)* è una pagina di grande vivacità ritmica, mentre il secondo brano *Danza del trigo (Danza del grano)* è un interludio di carattere lirico nel quale si segnala il bel tema iniziale del flauto. Estremamente marcati dal punto di vista ritmico sono gli ultimi due brani *Los peones de hacienda (Braccianti agricoli)* e *Malambo*, una danza diffusa presso i gauchos.



Domenico Longo

direttore

Ha studiato con Donato Renzetti e ha tenuto stage di Musica da Camera con l'Orchestra Internazionale Fenaroli.

La sua direzione di *Histoire du Soldat* di Strawinsky, interpretata da Luigi Maio, è stata recensita sulla rivista Sipario.

Degna di nota è la collaborazione con il Premio Nobel Dario Fo in *Mistero Buffo*. È stato finalista al VI° Concorso Internazionale di direzione d'orchestra Mario Gusella. Con l'Orchestra da camera delle Marche ha collaborato con il Centro Mondiale della Poesia Giacomo Leopardi. Ha diretto a Genova nel 2008 il 1° Concerto assoluto dell'Orchestra Nazionale dei Conservatori d'Italia nonché *I Pagliacci* con N. Martinucci, *Gianni Schicchi* con D. Colaianni, *Il segreto di Susanna* con Alessandra Volpe e l'Orchestra ICO della Magna Grecia. Al Teatro Pergolesi di Jesi nel 2007 ha diretto *Werther* di J. Massenet; nel 2012 al

Teatro Comunale di Bologna *La Traviata* con Yolanda Ayuanet e Cinzia Forte; nel 2014 al Teatro de la Zarzuela di Madrid *Black el payaso* e *I Pagliacci* e con lo stesso allestimento al Festival Internazionale di Musica e Danza di Granada. Nel 2015 ha debuttato al Sao Carlos di Lisbona con il *Macbeth* di Verdi. Con il teatro portoghese mantiene una intensa collaborazione ed ha diretto *Madama Butterfly*, concerti lirici e sinfonici al Festival Internazionale Dias da Musica al Gran Auditorio di Belém nonché *Cavalleria rusticana*, *Turandot*, *Carmina Burana* e *La Bohème* con la regia di Emilio Sagi.

Collabora attivamente con l'Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari dove ha diretto, fra gli altri concerti, la finale del Festival Notti Sacre con Dimitra Theodossiou e con la violinista Francesca DeGo, la *Misa Tango* di Luis Bacalov. Per *Così fan tutte* è stato al Teatro Principal di Palma de Mallorca, con l'Orchestra Sinfonica delle isole Baleari e la regia di Mario Martone. Nel Settembre 2020 ha diretto l'Orchestra Sinfonica de Tenerife, in un galà Lirico con Jorge de Leon, Rocio Ignacio e Nancy Fabiola Herrera. Nell'Ottobre 2019 ha diretto al Teatro San Carlo di Napoli *La Traviata*. Nel 2020 ha debuttato al Teatro Lirico di Cagliari in un Galà con le più importanti étoiles della danza internazionale. È stato recentemente al Teatro Petruzzelli di Bari per un concerto dedicato a Nino Rota ed Ennio Morricone. Ha diretto fra le altre orchestre: Pomeriggi Musicali di Milano, Teatro Petruzzelli di Bari, Orchestra della Magna Grecia, Orchestra da Camera delle Marche, Orchestra Filarmonica Marchigiana, Orchestra Filarmonica Rossini, Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, Mozart Sinfonietta, Sinfonica di Pescara, Sinfonica Metropolitana di Bari, Orchestra Sinfonica de la Comunidad de Madrid, Orchestra Sinfonica Ciudad de Granada, Orchestra Sinfonica Portuguesa, Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli, Orchestra Sinfonica delle isole Baleari, Orchestra Sinfonica de Tenerife, Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari.



SIGNUM Saxophone Quartet

BLAŽ KEMPERLE sax soprano

HAYRAPET ARAKELYAN sax alto

ALAN LUŽAR sax tenore

GUERINO BELLAROSA sax baritono

I quattro musicisti si incontrano a Colonia nel 2006 dove fondano l'ensemble, studiando a Vienna, Colonia e Parigi. Negli anni vengono influenzati e tragono ispirazione dai Quartetti Èbène e Artemis e da

Gabor Takács-Nágy. Dopo la vittoria di numerosi premi internazionali, tra cui Lugano e Berlino, il SIGNUM si esibisce regolarmente ai festival e nei teatri di tutta Europa. Nel 2013 fa il suo debutto alla Carnegie Hall di New York e riceve il Rising Stars Award 2014/2015 dalla European Concert Hall Organisation (ECHO), che li proietta sui più rinomati palcoscenici internazionali come Barbican Centre di Londra, Konzerthaus di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Palais des Beaux-Arts di Bruxelles, Gulbenkian di Lisbona, Festspielhaus di Baden-Baden, Philharmonie di Lussemburgo, Elbphilharmonie di Amburgo, Konzerthaus di Dortmund, Philharmonie di Colonia. Nell'ottobre 2016 il SIGNUM vince il premio "Best Ensemble" al prestigioso Festival Mecklenburg Vorpommern. Il SIGNUM è sempre alla ricerca di nuove sfide, intrigato dalle più disparate collaborazioni musicali. Caratteristiche distintive come la passione e la versatilità sperimentale delle sue idee sono riflesse chiaramente nei programmi; il giovane ensemble si cimenta anche nel repertorio quartettistico classico, proponendo sempre arrangiamenti innovativi e sonorità originali.

Nella stagione 2021-22, il SIGNUM ha portato in scena diversi programmi con brillanti partner musicali tra cui: *Starry Night* con Alexej Gerassimez (percussioni), *BACHianas* con Tanja Tetzlaff o Konstantin Manaev (violoncello), *Hommage à Astor* con Martynas Levickis (accordion). Nel 2021 il SIGNUM ha eseguito la prima mondiale del programma *Goldberg Nights* con Kai Schumacher (pianoforte & pianoforte preparato) e collaborerà ad un nuovo progetto con Daniel Hope (violino), dopo la riuscita partecipazione dell'anno scorso a Hope@Home, andato in onda su Arte.tv. Il 2021 accoglie anche diversi recital per quartetto solo e masterclass nei più prestigiosi festival e sale da concerto internazionali. Il SIGNUM terrà concerti a Mosca (al Festival di Olga Rostropovich), alla Great Philharmonic Hall di San Pietroburgo, all'Alte Oper di Francoforte, per citarne alcuni. Nella stagione 2021-22 prosegue inoltre l'attività con le orchestre, tra cui: la Mozarteum Orchestra di Salisburgo, le orchestre di Düsseldorf, Münster, Brema, Duisburg e Vilnius; i programmi includono: il *Concerto per orchestra e quartetto di sassofoni* di P. Glass, *The Rhythm of the Americas* di Bob Mintzer e la loro nuova trascrizione del *Concerto di Piazzolla*. Il SIGNUM è anche molto attento al pubblico di domani e ha ideato un proprio format di concerto per famiglie: SIGNUM4kids. A partire dall'autunno 2021, il SIGNUM ha cominciato una nuova collaborazione come "Artista in Residenza" alla Filarmonica di Duisburg.

Dopo i primi due album, *Debut* (2011) e *Balkanication* (2014), nel 2021 il SIGNUM saxophone quartet ha presentato due nuovi progetti discografici: *Starry Night* (con Alexej Gerassimez) e il primo album con l'etichetta Deutsche Grammophon: 'ECHOES': Una raccolta di brani e arrangiamenti dei più creativi compositori del presente e del passato: da Downland, Fauré e Albinoni a Peter Gregson, Guillermo Lago e il suo 'Sarajevo', originale per quartetto di sassofoni, Max Richter e Joep Beving. L'uscita di ECHOES è stata accompagnata dallo streaming del concerto alla Berlin Meistersaal sulla prestigiosa piattaforma DG Stage. SIGNUM è artista SELMER PARIS e D'ADDARIO.

L'Orchestra

FUNZIONARIO
DIREZIONE
ARTISTICA
Carlo Lauro

PROGRAMMAZIONE
ARTISTICA
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Giulia Brinkmeier *°

VIOLINI PRIMI
Agostino Scarpello **
Antonino Alfano
Giorgia Beninati °
Natassia Borys °
Andrea Cirrito °
Cristina Enna
Gabriella Federico
Domenico Marco
Luciano Saladino
Lordana Sapienza °
Ivana Sparacio

VIOLINI SECONDI
Pietro Cappello *
Angelo Cumbo **
Francesco Graziano
Sergio Guadagno °
Francesca Iusi
Giulio Menichelli °
Salvatore Petrotto
Giuseppe Pirrone
Salvatore Pizzurro
Francesca Richichi

VIOLE
Vincenzo Schembri *
Giuseppe Brunetto **
Renato Ambrosino
Francesca Anfuso
Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °
Roberto De Lisi
Roberto Presti
Roberto Tusa

VIOLONCELLI
Damiano Scarpa *°
Domenico Guddo **
Loris Balbi
Sonia Giacalone
Giancarlo Tuzzolino °
Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI
Damiano D'Amico *
Vincenzo Graffagnini **
Giuseppe D'Amico
Paolo Intorre
Francesco Mannarino

OTTAVINO/FLAUTO
Debora Rosti

FLAUTI
Floriana Franchina * (fl. piccolo)
Claudio Sardisco

OBOI
Elisa Metus *°
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE
Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI
Alessandro Cirrito *°
Tindaro Capuano
Innocenzo Bivona (cl. basso) °

FAGOTTI
Laura Costa *
Massimiliano Galasso

CONTROFAGOTTO
Iacopo Francescato °

CORNI
Paolo Rizzuto *°
Antonino Basci
Rino Baglio
Gioacchino La Barbera °

TROMBE
Gioacchino Giuliano *°
Salvatore Magazzù (1° trombetta)*
Antonino Peri
Giovanni Guttilla

TROMBONI
Massimo La Rosa *°
Giovanni Micheli
Andrea Pollaci

BASSOTUBA
Salvatore Bonanno (cimbasso)

TIMPANI
Tommaso Ferrieri Caputi *°

PERCUSSIONI
Giuseppe Mazzamuto
Massimo Grillo
Giovanni Dioguardi°
Giuseppe Sinforini °
Francesco Barone °

ARPA
Matteo Ierardi *°

PIANOFORTE
Riccardo Scilipoti *

ISPETTORI
D'ORCHESTRA
Davide Alfano
Domenico Petruzzello

* Prime Parti / ** Concertini e Seconde Parti / ° Scritturati Aggiunti Stagione

Prossimi
appuntamento

SAB 16 LUG, ORE 21 • SCIACCA - Atrio Palazzo Comunale
DOM 17 LUG, ORE 21 • PALERMO - Orto Botanico

SUMMER FIREWORKS

- ▶ **GIANLUCA MARCIANÒ** DIRETTORE
- ▶ **MARCO SALCITO** CHITARRA

Giménez La Boda de Luis Alonso, intermezzo

Cordero Concert Antillano

Ponchielli La Gioconda, Danza delle ore

Verdi Otello, ballabili

Gounod Faust, musique de ballet

GIO 21 LUG, ORE 21 • PALERMO - Palazzo Abatellis

NOTE AL MUSEO

- ▶ **SYMPHOSS JAZZ ENSEMBLE**

AGOSTINO SCARPELLO, IVANA SPARACIO violini I

GABRIELLA FEDERICO, ANGELO CUMBO violini II

SALVATORE GIULIANO, ROBERTO PRESTI viole

GIOVANNI VOLPE, GIANCARLO TUZZOLINO violoncelli

RICCARDO SCILIPOTI pianoforte - MAURIZIO BILLECI basso elettrico

GIUSEPPE SINFORINI batteria - GIUSEPPE MAZZAMUTO vibrafono

Musiche di Giuseppe Mazzamuto

- ▶ **ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA**

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario straordinario

Nicola Tarantino

Direttrice artistica

Gianna Fratta

Sovrintendente

Francesco Di Mauro